

### Maradona story In arrivo un'offerta dal Giappone

■ Gli Urawa Reds, uno dei club della nuova lega professionistica giapponese, stanno provando ad acquistare l'argentino Diego Maradona. Lo sostiene il giornale «Yakan Fuji» nella sua edizione di ieri. Il quotidiano afferma che l'affare costerebbe agli Urawa Reds 9 milioni di dollari.

### Calcio all'alcol in Romania Tutti sbronzi: addio promozione

■ Poche ore prima del match-promozione si sono sbronziati per festeggiare le nozze di un compagno di squadra. Così contro il Comoret la Vitorul ha battuto alle critiche la promozione alla 2ª divisione romana. Ai 70' perdeva già 2-1 a 0: 5 giocatori non erano riusciti a restare in campo, gli altri 6 non stavano sulle gambe. L'arbitro ha sospeso l'incontro.

### Affari e voci del mercato delle gambe

Ranieri nuovo allenatore della Fiorentina: ieri l'annuncio  
Milan rilancia per Fonseca: Hagi, Raducioiu e sette miliardi  
La Roma e Balbo: venerdì l'incontro decisivo con l'Udinese che frena nella cessione di Dell'Anno, il problema è Corini

## Sogni alla moviola

Il Milan dà l'ultimo assalto a Fonseca: propone al Napoli i rumeni Hagi e Raducioiu oltre ad un gruzzolo di miliardi superiori alle precedenti offerte. Quello che potrebbe essere il colpo del mercato '93 ha 24 ore di tempo per concretizzarsi: la risposta del club azzurro è fissata per domani. Frenata di Inter e Roma nella rincorsa a Dell'Anno e Balbo. Sorpresa amara per l'Inter: potrebbe «perdere» Festa.

rialzo o di una vera motivazione tecnica. La Lazio è pronta a inserirsi: offre Corino, Stropia e un giovane della primavera tra Ripa e Ballanti. Ancora Cagliari: per l'uruguayano Dell'Valdes è praticamente fatta.

Nella giornata delle ironate, registriamo anche un rallentamento su due operazioni che hanno per protagonisti l'Udinese. Il club friulano sta trattando la cessione dei suoi due pezzi migliori, Dell'Anno e Balbo. Per quanto riguarda il primo, destinato all'Inter, la richiesta è la solita: Caniato, Del Vecchio, Corini. Ed è sul nome di quest'ultimo che l'affare si è arenato. Corini, infatti, non è assolutamente intenzionato a trasferirsi in Friuli, mentre il metodirettore tecnico dell'Udinese, Vicini, lo considerava invece l'elemento ideale per ridisegnare il centrocampo bianconero. Sul fronte Balbo, il direttore sportivo dell'Udinese, Erem Dotti, ha incontrato ieri a Milano il «collega» giallorosso, Emiliano Mascetti. La Roma offre per il vicecampione del campionato un pacchetto di giocatori, alcuni di sua proprietà. Altri da prelevare



Abel Balbo, inseguito dalla Roma. A sinistra, Claudio Ranieri, nuovo tecnico della Fiorentina

in altri club. I nomi: Maini, Montalbano (da rilevare dal Modena in cambio di Aiello, quest'anno al Castel di Sangro), la seconda metà di Stefano Pellegrini, Petrucci, Muzzi e Salsano. L'Udinese darà una risposta entro 48 ore:

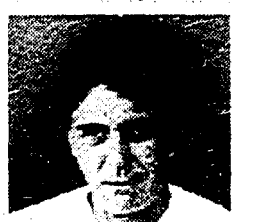
per venerdì, infatti, è previsto il ritorno in Italia del presidente Pozzo, in Spagna per impegni di lavoro. Un nome straniero per l'Udinese: l'olandese Gaston Taument, centrocampista del Feyenoord. Il suo eventuale arrivo comporterebbe il



sacrificio del polacco Czachowski. La Roma, in attesa della risposta di Pozzo, tiene d'occhio la pista Fonseca, per il quale il Milan avrebbe chiesto al diesso napoletano Jacomuzzi un altro appuntamento. L'offerta del club rossonero è la solita: Hagi e Raducioiu, più un bel gruzzolo di miliardi. Giornata importante, quella di ieri, per la Reggiana. Il club emiliano, alle soglie del suo primo campionato in serie A, ha presentato lo svedese Johnny Ekstrem, 28 anni, prelevato dal Göteborg. Ekstrem, che ha giocato a Empoli dall'86 all'88, ha indossato 48 volte la maglia della Nazio-

nale e segnato 14 gol. Il suo ingaggio è biennale, 700 milioni a stagione. Con lui, il club grana ha presentato il giovane Luigi Sartor, acquistato dalla Juventus. La Reggiana ha chiesto al Milan il difensore Torrisi, 22 anni, la scorsa stagione al Ravenna. Il club rossonero tentenna: in alternativa avrebbe offerto Nava, che ha già indossato la maglia granata (stagione '89-90). L'Inter, oltre a quella riguardante Festa, ha un'altra grana da risolvere: si chiama De Agostini (32 anni). Bagnoli chiede la sua conferma, il club nerazzurro preferirebbe una soluzione più «giovane». Infine, Nappi, ex Spal, firma oggi per il Genoa.

### Calcio&rugby Ai Giochi del Mediterraneo ok le italiane



La nazionale italiana di calcio under 23 (allenata da Cesare Maldini, nella foto) affronterà nella semifinale dei Giochi del Mediterraneo l'Algeria: è questo il responso del sorteggio per gli accoppiamenti tra le semifinaliste sventosi ieri. Gli azzurri e gli algerini giocheranno domani. Nel rugby, invece, l'Italia, dopo aver battuto la Spagna lunedì scorso aspetta d'incontrare i padroni di casa della Francia nel match decisivo per la medaglia d'oro. Si gioca venerdì.

### Calcio napoletano L'assessore scrive a Matarrese

L'assessore allo sport ed impianti sportivi del comune di Napoli, Andrea America, è intervenuto in merito alla questione dei rapporti con la società sportiva calcio Napoli per

l'utilizzo dello stadio San Paolo con due lettere inviate al presidente della Figc ed al prefetto di Napoli. America sottolinea che «nonostante ripetuti incontri, a tutt'oggi la Società Sportiva non ha dimostrato nessuna volontà di regolarizzare il contenzioso con l'amministrazione comunale e nemmeno avanzato alcuna richiesta di utilizzo dello stadio San Paolo per il prossimo campionato».

### Coppa Europa di atletica Presentati gli azzurri

Sabato e domenica lo stadio Olimpico di Roma ospiterà la finale A della Coppa Europa di atletica leggera. Ieri mattina il presidente della Fidal, Gianni Gola, ha illustrato

alla stampa la composizione delle due nazionali azzurre maschili e femminili. Molte le assenze a causa di infortuni. «L'obiettivo degli uomini - ha dichiarato Gola - è giungere quarti, mentre le donne si batteranno per non retrocedere».

### E a Tirrenia doppio record di Maffei e Sgrulletti

Due nuovi primati italiani sono stati stabiliti ieri nel corso di una riunione di lanci al Centro tecnico di Tirrenia. Agnese Maffei ha raggiunto la misura di 62,54 nel lancio del disco

(record precedente 62,08). Enrico Sgrulletti ha invece migliorato il limite nazionale del lancio del martello scagliando l'attrezzo a 79,80 metri (record precedente 78,16).

### Ciclismo Criqueuillon perde i Mondiali '88 anche in tribunale

La Corte di Cassazione belga ha scritto la parola fine alla lunga vertenza giudiziaria avviata da Claude Criqueuillon in relazione al movimentato finale del mondiale di ciclismo '88. L'organismo ha convalidato le precedenti

sentenze di assoluzione emesse nei confronti del corridore canadese Bauer, citato per danni da Criqueuillon poiché con il suo comportamento gli avrebbe fatto perdere il mondiale su strada facendolo cadere (e lasciando via libera all'azzurro Fondriest).

### Basket europeo Oggi l'Italia contro Meirik e la Lettonia

I 36 punti segnati contro l'Italia nella passata stagione a Granada valsero ad Igor Meirik un contratto a Torino. Ma la sua avventura italiana è durata soltanto tre mesi: «tagliato» dalla Robe di Kappa è poi finito in Turchia. Oggi, con la sua nazionale (la Lettonia) giocherà contro l'Italia.

LORENZO BRIANI

Dopo il fallimento. Lunedì si apre l'asta per la squadra rossoblu  
Favorito l'industriale Gazzoni Frascara. Otto miliardi il prezzo base

## Il Bologna riparte dal 1909

Il Bologna fallito vale 8 miliardi e il nuovo nome sarà «Bologna Fc 1909». Lunedì alle 16 si aprirà l'asta. Per partecipare bisognerà versare una cauzione di 5 miliardi entro le 12 dello stesso giorno. Svincolati i contratti «d'oro» Baroni, Incocciati, Gerolin e Pazzagli. Lo ha deciso il Tribunale fallimentare del capoluogo emiliano. Per l'acquisto favorito l'industriale alimentare bolognese Giuseppe Gazzoni Frascara.

MARCO SACCHETTI

BOLOGNA. Otto miliardi in cambio di novant'anni di storia calcistica. I giudici fallimentari del Tribunale di Bologna hanno comunicato ieri pomeriggio il prezzo giusto sulla cui base lunedì prossimo alle 16 si aprirà l'asta per acquisire la società rossoblu. Per partecipare bisognerà versare sempre lunedì entro le 12 - alla Banca Popolare dell'Emilia altri cinque miliardi a garanzia del titolo sportivo. Un deposito cautelativo che verrà poi restituito. E quanto viene stabilito nell'ordinanza di vendita (sarà pubblicata su tutti i giornali) redatta dal giudice delegato Pasquale Liccardo, con la collaborazione del curatore fallimentare Marco Zanzi e dei

due consulenti, Dino Costa per la parte economica e l'ex regista rossoblu Eraldo Pucci, che si è occupato della valutazione del parco giocatori. In tarda serata l'avvocato Menichetti, legale del «Gunther group» (il cane in gara per l'acquisto) ha definito la base d'asta «folle» e ha aggiunto: «A costo di diventare impopolare credo che impugnerò l'ordinanza».

A meno di una settimana dal tracollo, i giudici hanno preso un'altra decisione rivoluzionaria per una «azienda calcistica». Venendo incontro alle perplessità di tutti i possibili acquirenti (l'industriale bolognese del ramo alimentare Gazzoni Frascara è il più accreditato), Liccardo e i suoi collaboratori hanno disposto

Ciro De Martino è il nuovo presidente giallorosso

## Un generale guiderà la riscossa della Roma

ROMA. È un generale, ex capo di stato maggiore dell'esercito, il nuovo presidente della Roma: si chiama **Ciro De Martino**, ha 68 anni, le sue origini sono napoletane, ma dal 1945 vive nella capitale. L'erede di Giuseppe Ciarrapico, il numero diciannove della storia giallorossa, è stato eletto ieri al termine di una giornata ad alta velocità. Dalle 11,15 alle 13, infatti, si è svolta l'assemblea dei soci che ha azzerato il Consiglio di amministrazione precedente e votato il nuovo organigramma. Il Cda «rifondato», composto da diciotto consiglieri, dei quali solo due, l'ex vicepresidente Aldo Pasquale e l'avvocato Filippo Lubrano, sono i superstiti della Roma ciarrapichiana, si è immediatamente riunito e dopo un conclavato durato un'ora ha eletto il nuovo presidente.



Ciro De Martino

Alle 15,30, in un'improvvisata conferenza stampa, De Martino si è presentato così: «Sono stato contattato dal dottor Sensi, del quale sono amico da decenni. Mi ha esposto questo progetto e non è stato difficile convincermi. Questa nuova Roma è composta da gente seria e io cercherò di essere l'interprete degli orientamenti

della proprietà. I miei trascorsi calcistici mi fanno star tranquillo. Dal 1975 al 1989 sono stato il responsabile della nazionale militare, con la quale ho vinto tre titoli mondiali».

Nel nuovo staff sono presenti tutti i fedelissimi del patron Mezzaroma-Sensi: l'avvocato Giovanni Ferreri è il vicepresidente responsabile degli affari legali; i commercialisti Palombini e Ricci sono i responsabili dell'amministrazione, della finanza e del controllo di gestione; Marco Mezzaroma, nipote del patron Pietro, è l'amministratore delegato. Aldo Pasquale sarà invece il responsabile della prima squadra e del centro tecnico di Trigoria. Il Cda ha provveduto anche alla definizione del capitale sociale: si parte da 15 miliardi e 500 milioni. Sul fronte dello staff sanitario, potrebbe essere richiamato il dottor Alicicco.

Tennis. A Wimbledon i pochi italiani fanno un tifo d'inferno per Nargiso, subito eliminato  
Avanzano a fatica Sampras e Becker. Vince la Pizzichini. Avvio in grande stile della Graf

## Piedigrotta è meglio del Royal box

Vanno avanti a fatica i primi della classe a Wimbledon; perdono un set sia Sampras che Becker e anche Ivanisevic ha finito per rischiare grosso in un match che si presentava tutto in discesa. Perde Nargiso (al quarto e con tre tie-break, contro Hlasek) nonostante i cori degli italiani in tribuna, che tanto hanno scandalizzato gli inglesi. Passa il turno invece la Pizzichini. La Graf vince 6-0, 6-0.

DANIELE AZZOLINI

LONDRA. Che scandalo, per i dodici italiani sparsi sulle tribune hanno fatto il tifo intonando a mo' di marcia il nome del napoletano, cui hanno dedicato pure un'improbabile Diego «megli'è Pelé». Capirete: il «tre» è il campo davanti all'ingresso del Royal Box, dove ieri toccava alla serenissima contessa May Abel Smith in vestito a fiori grossi come pizze margherita fare gli onori di casa. C'erano il Commodore

Montague, il generale Peter Beale e signora, l'ambasciatore del Belgio con la baronessa Dehennin. Quanto bastava per far precipitare nell'angoscia l'omino del Corps. «Quiet, please», Macché. «Taliani casino». Come dargli torto? Era, in quella, già da qualche game impegnato a tenere a bada i suoi istinti suicidi. Diego Nargiso, e questi prendeva una forma in una sfilza di doppi falli vergati al momento giusto per rimettere in gioco il suo avversario, Jacob Hlasek, svizzero nato a Praga, fuggito con la famiglia all'arrivo dei carri armati sovietici. L'incontro, cominciato lunedì sera, aveva cambiato corso non appena i due erano tornati in campo, dopo la sospensione sul 7/6, 6/2, 5/5 in favore di Hlasek. Nargiso si era accaparrato il tie-break del terzo, poi aveva recuperato nel quarto negan-

do un match-point allo svizzero. Nuovo tie-break e nuovo recupero del Belgio fino al 5 pari. Che cosa poteva accadere, a questo punto, per dissolvere in un secondo le angosce dell'omino e insieme quelle di un Hlasek sempre più preoccupato? Ma è chiaro, un nuovo doppio fallo, il ventesimo. Che puntualmente Nargiso ha regalato, e con esso un nuovo match-point, ovviamente fatale.

«Ho giocato troppo a lungo sulla terra, sono disabitato a battere e scendere sulla seconda palla, per questo ho commesso così tanti errori. Nargiso ha fatto la sua brava autocritica, ma in testa aveva ben altro. Dite che avrei dovuto preparare meglio Wimbledon? Può darsi, ma la verità è che speravo di azzeccare qualche buon risultato sul rosso in modo da essere titolare in Davis, contro gli australiani. La Coppa resta il nostro obiettivo, e siamo convinti che se riusciremo ad approdare in semifinale tutta la nostra stagione potrebbe decollare. Abbiamo bisogno di buoni risultati. Il fatto è che non arrivano e siamo un po' scoraggiati. Camporese sta male, anche Furlan non va benissimo. Siamo preoccupati, anche perché gli australiani stanno giocando bene».

## Perini scopre che vincere è bello

Il suo grande cruccio, ora che ha vinto la sua prima corsa da professionista, è che non ci sia più suo padre. Si chiamava Ettore e lavorava nei campi, dalla mattina alla sera. Aveva una passione speciale per la bicicletta, tanto che un giorno ne acquistò una da corsa. Ma era pur sempre un lusso perché allora, più di 20 anni fa, di soldi ne giravano pochini. Così, molto a malincuore, la vendette lasciandogli però questa strana passione nel cuore.

Giancarlo Perini, 33 anni, nato a Carpeneto Piacentino, ha vinto la sua prima corsa da quando è professionista (1981). Perini, della ZG Mobil Bottechia, ha vinto la terza tappa del Giro di Puglia scattando due chilometri prima del traguardo. Secondo Fontanelli, Giuseppe Calcaterra, che corre senza squadra, mantiene la maglia bianca di leader della classifica. Podenzana lo tallona a due secondi.

DARIO CECCARELLI

Giancarlo Perini, 33 anni, da 11 professionista, si sta sciogliendo nell'emozionante furore tropicale della sua prima vittoria. A Crispiano, sotto un sole a martello, è finalmente riuscito a coronare uno degli ultimi sogni della sua vita da corridore. Al sole torrido, Perini ci è abituato, come ha dimostrato in Francia l'anno scorso. E' poco avvezzo invece a salire sul gradino più alto del podio. E il sopra, con quella sua aria da idraulico onesto, si muove come se indossasse per la prima volta lo smoking di un suo cugino ricco. «Sono scattato ad un paio di chilometri dal tra-

guardo guadagnando alcune decine di metri sul gruppo», racconta sempre più emozionato. «Un vantaggio che sono riuscito a conservare fino all'arrivo».

Chi ha corso con me lo sa: io non mi tiro indietro. Certo, forse avrei potuto vincere qualcosa prima...».

Quando è in corsa, Perini telefona tutte le sere alla moglie Antonella. Abitano a Carpeneto Piacentino, tra la Lombardia e l'Emilia, e gestiscono un negozio di sport. A casa lo aspetta anche il figlio Mirko, una peste di due anni che non sta fermo neanche a incatenarlo. «Anche a lui piacciono le fughe», racconta Perini. «Fare il padre, se si va in bicicletta, è difficile. Ti vengono i rimorsi, ma poi a casa si dimentica tutto». Ora lo aspettano al bar «Agnello», dove gli appassionati si trovano sempre per fare quattro chiacchiere e leggere la «Gazzetta dello Sport». Fughe dal Lambrusco, Perini non ha mai fatte.